

IL CASO

Chiesti i danni alla Vioxx

Infarto dopo farmaco calabrese cita l'azienda

UN PROFESSIONISTA di Reggio Calabria ha citato in giudizio, davanti al Tribunale di Reggio Calabria, assistito dagli avvocati Domenico Polimeni e Attilio Cotroneo, la casa farmaceutica Merck Sharp & Dohme per i presunti danni causati dal farmaco antinfiammatorio Vioxx. I fatti, hanno spiegato i legali, risalgono a circa due anni fa quando il professionista "venne colpito da un grave infarto che lo costrinse ad un calvario tra ricoveri ed interventi vari. Tuttavia - è scritto in una nota - nei due anni precedenti all'episodio infartuale il professionista, soffrendo di patologia osteoarticolare, assunse, dietro prescrizione medica, del Vioxx compresse. Il 30 settembre 2004 la società Merck & Co, produttrice del Vioxx, con un clamoroso annuncio ritirò il farmaco dal mercato mondiale. La decisione fu pre-

sa a seguito dei risultati ottenuti da un studio clinico dal quale emerse, tra i pazienti che assumevano Vioxx rispetto a coloro che assumevano placebo, un incremento del rischio relativo di eventi cardiovascolari, come infarto miocardico ed ictus, dopo 18 mesi di trattamento". "Lo studio - prosegue la nota dei due avvocati - coinvolse 2.600 pazienti ai quali fu somministrato Vioxx (25mg) o placebo. Il Wall Street Journal pubblicò il 6 ottobre 2004 i dati di una stima dell'Fda, secondo la quale sarebbero 27.785 gli infarti miocardici e le morti cardiache improvvise associate al Vioxx (Rofecoxib) negli Stati Uniti dal 1999, data della commercializzazione del farmaco, al 2003. Questa stima è una proiezione dei dati emersi dall'analisi di un database di pazienti del Kaiser Permanente, uno dei maggiori Hmo (Health-Maintenance Organization) statunitensi. La rivista scientifica The Lancet ha poi pubblicato uno studio di ricercatori dell'Università di Berna, in cui si sostiene che i risultati di 29 studi, disponibili sin dalla fine del 2000, dovevano indurre Merck a ritirare il Vioxx quattro anni prima, dal momento che indicavano un rischio d'infarto doppio, rispetto a pazienti cu-

rati con placebo o altri antinfiammatori. Lo studio dell'Università di Berna, pubblicato il 4 novembre 2004, prese in esame 20.742 pazienti, di cui 52 furono colpiti da infarto. Di questi, 41 assumevano il Vioxx". Dal Wall Street Journal, secondo i legali del professionista, il primo novembre 2004, arrivarono altre accuse a Merck, che al momento del ritiro del Vioxx aveva definito "inaspettate" le prove emerse sui rischi d'infarto provocati dall'antinfiammatorio. Il quotidiano americano, hanno riferito, "dimostrò, invece, che la casa farmaceutica conosceva la pericolosità del Vioxx dal 1996. Il professionista di Reggio Calabria ritiene, sulla base degli elementi acquisiti e di una relazione medico-legale, che l'assunzione del farmaco Vioxx "gli ha senz'altro causato il grave episodio infartuale.